

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437204
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione disegno preparatorio

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura maschile
SGTT - Titolo Studio per un nudo virile di schiena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia
PVCR - Regione Emilia Romagna
PVCP - Provincia MO
PVCC - Comune Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo
LDCQ - Qualificazione statale
LDCN - Denominazione Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta Galleria Estense
LDCS - Specifiche depositi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1175
INVD - Data 1956

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 768
INVD - Data 1884

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera copia parziale
ROFO - Opera finale /originale affresco

ROFS - Soggetto opera finale/originale	figura maschile
ROFA - Autore opera finale /originale	Ludovico Carracci
ROFD - Datazione opera finale/originale	1604-1605
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validita'	(?)
DTSF - A	1649
DTSL - Validita'	(?)
DTM - Motivazione cronologica	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologica	nota manoscritta
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ matita
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	311
MISL - Larghezza	112
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il foglio è controfondato.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Un uomo nudo visto di schiena; sopra il capo e sulla spalla destra sono appoggiate due mani.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Nudi maschili.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sul 'recto' in alto a destra
ISRI - Trascrizione	157 n 57; Numerazione inventariale dell'Accademia di Belle Arti di Modena (ASMO 1811). Stessa grafia ritrovata nei disegni inv. 723-735-736-739-745-751-752-763-770-772-778-779-782-784-785-786-792-797-80 1-805-826-834-838-839-841-855-857-862-863-865-866-870-871-874.157 n 40
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	1956
STMP - Posizione	sul controfondo in basso a destra
STMD - Descrizione	Anno 1956/Inventario N. 1175
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata ne datata) "L'attribuzione a Francesco Salviati, forse proposta in riferimento alla tornitura del corpo e alla memoria di corpi michelangioleschi simile ai disegni autografi del pittore, viene scartata da una nota di S.Campanini sulla busta che propone il foglio come copia dagli affreschi di Ludovico Carracci in San Michele in Bosco o copia dalle incisioni di Giovannini, ponendolo in relazione con i nn. 916, 917, 1068 della Galleria. I disegni riproducono i cosiddetti 'termini' a chiaroscuro, del tutto privi di relazione iconografica o anche soltanto vagamente tematica con gli scomparti contigui del chiostro di San Michele, costituiti talora da figure singole (in alcune delle quali è possibile rintracciare echi e derivazioni precise dai termini della volta Farnese) o più spesso da due o tre figure accostate e sovrapposte in virtuosistico crescendo, che si sostituiscono completamente al fusto centrale della colonna senza appoggiarsi ad alcun retrostante paramento murario. E' quanto mai difficile stabilire l'autore del foglio anche in considerazione del fatto che gli affreschi del San Michele in Bosco furono una vera e propria palestra per tutti i pittori della scuola bolognese fino a fine Settecento. Il nuovo chiostro ottagonale del S. Michele era stato costruito tra il 1602 e il 1606, su progetto di Pietro Fiorini. L'incarico di decorarlo venne affidato a Ludovico Carracci ed ai suoi allievi "che in due soli estati, cioè quella del 1604 e quella del 1605" (C.C. Malvasia, Felsinei Pittrice. Vite de 'pittori bolognesi, 1678) condussero a termine l'impresa, "uno de' compiti più ampi ed artisticamente significativi che la città di Bologna abbia affidato in quei tempi" (H. Bodmer, 'Ludovico Carracci', Burg bei Magdeburg, 1939, p. 54). Il successo che tutta la decorazione ebbe fin dal suo primo apparire è dimostrato dall'esistenza in numerose chiese benedettine del territorio di copie su tela dei singoli riquadri. La tecnica prescelta per l'esecuzione, olio su intonaco preparato con polvere di marmo, diede purtroppo risultati disastrosi fino dai primi anni, tanto che nel 1632 già si ha notizia di restauri al riquadro di Guido Reni. La situazione andò aggravandosi sempre più, tanto che lo stesso Malvasia si preoccupò di dare alla stampe una descrizione del ciclo con incisioni di Giacomo Giovannini (1694), mentre una seconda edizione, curata da G. Cavazzoni Zanotti e illustrata da vari disegnatori e dall'incisore Giovanni Fabbri, comparve nel 1776 '(Ludovico Carracci, cat. mostra a cura di A. Emiliani, Bologna 1993,</p>

p. 199). Il cortile interno aveva la forma di un ottagono e gli affreschi si trovavano sulle pareti sotto il portico. Per separare le composizioni una dall'altra, fu usato il motivo decorativo delle cariatidi illusionistiche dipinte con la tecnica grisaille. Le loro funzioni erano indicate dalle figure, riunite a coppie, in movimenti e pose diverse. Questo foglio riproduce uno dei termini nella coppia intera che si può vedere nel disegno n. 917 della Galleria". Il disegno è a matita rossa su carta bianca leggermente rosata. Se messo in controluce si può intuire (il disegno è controfondato), che sul 'verso' vi è disegnata una testa di donna di profilo. Il disegno, con il medesimo soggetto, è da mettere in relazione con i numeri 916 e 917.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia

CDGI - Indirizzo piazza S. Agostino, 337-41100 Modena

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo disegno_0916

FTAT - Note medesimo soggetto

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo disegni_0917

FTAT - Note medesimo soggetto

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo disegni_0768

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2008

CMPN - Nome Gasponi N.

FUR - Funzionario responsabile Giordani N.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.